

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MIRIAM DELLA CROCE

Barabba e Gesù

«Da chi volete che vi liberi: dai mafiosi o dagli immigrati?». «Dagli immigrati!». «Che farò, dunque, degli immigrati?». «Che siano respinti!». «Ma che male hanno fatto?». Gridavano più forte: «Siano respinti!». «Sono innocente del sangue di questi giusti: voi ne risponderete». E tutti risposero: «Il loro sangue ricada su noi e sui nostri figli!».

RISPOSTA ■ Il discorso di Gesù era capace di mettere in crisi le gerarchie consolidate del potere religioso. Concretamente, per i sacerdoti, il ladrone, Barabba, era molto meno pericoloso di Gesù. Aizzare la folla contro il Messia era, per loro, del tutto naturale. Duemila anni dopo, quella da cui il potere si deve difendere è la contraddizione fra la parola in cui tutti dicono di credere per cui gli uomini sono tutti fratelli e la testimonianza muta degli emigranti che è difficile trattare come fratelli. Una contraddizione molto più vistosa e difficile da sostenere di quella proposta dalle mafie che si presentano apertamente cattive (permettendo di conseguenza al potere di presentarsi come buono) e che col potere sanno sempre (abilmente) colludere. Come ben dimostrato dalla sentenza della magistratura su Dell'Utri. Aizzare le folle contro chi viene da lontano e non è difeso da nessuno invece che contro la mafia che ha dalla sua difensori potenti e ricchi è del tutto naturale dunque per i governanti dell'Italia di oggi ed è ascoltando loro che le folle "scelgono" ancora una volta di salvare Barabba invece di Gesù.

ANNA MARIA POZZI

Una stabilizzazione discriminante

Il 9 Marzo del 2009 il Consiglio comunale di Torino ha approvato con il voto del centro destra una Mozione presentata dal consigliere Gavino Olmeo (Pd) per la stabilizzazione delle insegnanti di religione nella scuola materna comunale. Con riferimento al discutibile meccanismo di stabilizzazione degli insegnanti di religione nelle Scuole Statali (legge 186/03) che ha determinato ingiusti privilegi a livello nazionale a discapito degli in-

segnanti precari delle altre materie, rileviamo che tale stabilizzazione potrà creare, se attuata, nelle scuole della prima infanzia della nostra città il noto reclutamento parallelo ed autonomamente gestito dalla Curia. Un meccanismo che potrà determinare disagi nella qualità per la differenza che c'è tra insegnare religione e svolgere attività educativa nella fascia da 0 a 3 anni. Questa anomalia tutta italiana, fra l'altro, ha determinato già nell'ottobre del 2008 una richiesta di informazioni al nostro Governo per la violazione della direttiva comunitaria del 2000 contro la discriminazione per ragioni fondate sulla religione dato che un ateo o un

non cattolico, non potendo diventare insegnante di religione, non può usufruire di questi canali privilegiati.

VINCENZO ORTOLINA

Il Financial Times

Non credo che al Financial Times, quotidiano indubbiamente poco comunista, siano impazziti, quando attaccano così duramente Berlusconi. Il sospetto, allora, è che davvero la stampa italiana, in argomento, sia invece troppo conformista, per non dire succube dei voleri del nostro anomalo premier.

ROBERTO GHISOTTI

Lo Stato e la Chiesa

Fini dice no a leggi orientate dalle religioni. La Costituzione della Repubblica recita: «la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità». Di conseguenza il diritto dello stato di legiferare anche su realtà sociali fondate o no sul matrimonio religioso o civile che sia. Ricordo l'antico principio canonistico «quod omnes tangit, ab omnibus adprobare debet» che significa, «ciò che riguarda tutti da tutti deve essere deliberato». Ergo non può essere calato dall'alto, se qualcuno volesse imporlo ci troveremmo in una condizione di teocrazia. A parole molti personaggi del Pdl dicono di non volerla, nei fatti la perseguono (per convenienza).

CRISTIANO MARTORELLA

Un piano energetico serio

Le innovazioni tecnologiche legate all'energia verde sono il futuro dei paesi avanzati. Si tratta di un insieme di innovazioni capaci di lavorare in un sistema

più rispettoso dell'ambiente con sprechi ridotti ed efficienza elevata. Oltre al geotermico, al fotovoltaico e all'eolico, sarà determinante lo sviluppo di accumulatori elettrici e superconduttori. Mentre all'estero si investe in queste tecnologie, però, il governo italiano ha deciso di puntare esclusivamente sull'energia nucleare. Non si costruirebbero reattori autofertilizzanti del tipo FBR (Fast Breeder Reactor), tuttavia, ma vecchi e obsoleti reattori pressurizzati PWR (Pressurized Water Reactor) di vecchia generazione che risalgono agli anni '60.

FRANCESCO MILANI

Un voto per la dignità

Vorrei rispondere alla lettera di Michelangelo La Rocca del 25 maggio: anch'io ho votato per la prima volta il 15 giugno 1975, anch'io per il PCI, non ero candidato ma scrutatore, anch'io ne ho ancora un bel ricordo (a parte la fatica, per essere le elezioni tra due esami universitari). La risposta migliore alla sua domanda sul senso dell'andare a votare oggi, forse Michelangelo può trovarla rileggendo il pezzo di Ferdinando Camon del 25 maggio sull'indifferenza e la dignità: oggi non si vota per il governo, caro compagno, ma per una questione di dignità.

VALENTINO CASTRIOTA

Ipocrisia

Ma devono arrivare le elezioni per far sì che un politico candidato sventoli ai quattro venti che è un cattolico impegnato? La maggior parte dei candidati in questo periodo li vedi presenti in chiesa, sono caritatevoli e buon samaritani. Ma non mi sembra esagerato fare tutto ciò per accaparrarsi un voto? Che Ipocrisia!

